

Giovani, il futuro che non c'è

Nell'Italia a due velocità va male anche il Nord. E le donne sono più svantaggiate

Il record negativo

In Sicilia a spasso più di un ventenne su tre

700 mila emigrati
Negli ultimi 10 anni hanno lasciato la Sicilia: impossibile trovare una fonte di reddito sicura. Il fenomeno interessa gli over 24

La Sicilia si conquista la maglia nera della disoccupazione giovanile tra le regioni italiane. Secondo Eurostat con un tasso del 37,2% di giovani dai 15 ai 24 anni senza lavoro, si piazza al quarto posto in assoluto tra le regioni europee, subito dopo le tre regioni francesi d'oltremare (Guadalupa, Reunion e Martinica) tutte attorno al 50%. La Sicilia mantiene il primato negativo anche a livello di provincia dove la percentuale di disoccupati è la più alta d'Italia con Agrigento (60,4%) e Palermo al 49,2%. «Il dato veramente preoccupante per il Sud è quello sull'inattività - spiega Vera Lamonica che in Cgil si occupa di politiche di coesione - in continua crescita perché i giovani non cercano più lavoro, c'è un effetto scoraggiamento». Non solo. L'occupazione delle donne è sotto il 30%, la più bassa d'Europa. La fascia sopra i 24 anni è interessata dall'emigrazione. In 10 anni si sono trasferiti al Nord in 700 mila. [R. TAL.]

Il record positivo

Bologna ferma al 4,4% "Ma è il doppio di prima"

0,6 per cento di giovani
È il dato di disoccupati a lungo periodo per il Trentino. Tra le province Bologna ha scavalcato Bolzano

A livello regionale chi se la passa meglio è il Trentino Alto Adige. Secondo i dati 2008 dell'Istat, il tasso di disoccupazione di lunga durata è pari allo 0,6% nella fascia dei giovani tra 15 e 24 anni, quando la media nazionale è del 7,9%. Bolzano (che si ferma al 6%) è scavalcata da Bologna come provincia con meno disoccupati d'Italia. Bologna «la dotta» fa registrare un tasso del 4,4% di disoccupazione giovanile. Il sindaco Flavio Delbono però non canta vittoria: «Probabilmente a livello percentuale abbiamo dei dati bassi, ma sono in forte aumento rispetto al passato. E anche i numeri della cassa integrazione sono in crescita. Vuol dire raddoppiare in una realtà dove la disoccupazione non c'è mai stata, quindi è comunque devastante. Si resiste alla crisi grazie ad una forte rete di relazioni e di coesione sociale e ad una politica di sostegno al reddito». [R. TAL.]

Bankitalia

Investire nella scuola paga meglio della Borsa

43 per cento in più
È il vantaggio medio sullo stipendio di un laureato dopo i 30 anni rispetto a chi si ferma prima della laurea

Che può fare un giovane se non si trova lavoro? Studiare di più. Certo, servono soldi. Ma sono soldi meglio investiti che in qualsiasi altro affare. Lo dimostra un recente studio della Banca d'Italia, opera degli economisti Federico Cingano e Piero Cipollone. Chi si laurea troverà lavoro più facilmente e riceverà una paga migliore; cosicché i soldi spesi per studiare renderanno nel tempo quasi il 9%; per la precisione, 8,6% per i ragazzi, 9,4% per le ragazze. Nel Sud si supera il 10%. E' molto più di quanto si può ricavare da un investimento finanziario. Rispetto agli altri paesi tuttavia i laureati italiani stentano a trovare lavoro nella fase iniziale. La nostra anomalia è che nella fascia più giovane sembrano impiegarsi più facilmente i diplomati. I vantaggi della laurea vengono fuori con il tempo. Dopo i trent'anni, un laureato guadagna il 43% in più. [S. L.]

Il laureato

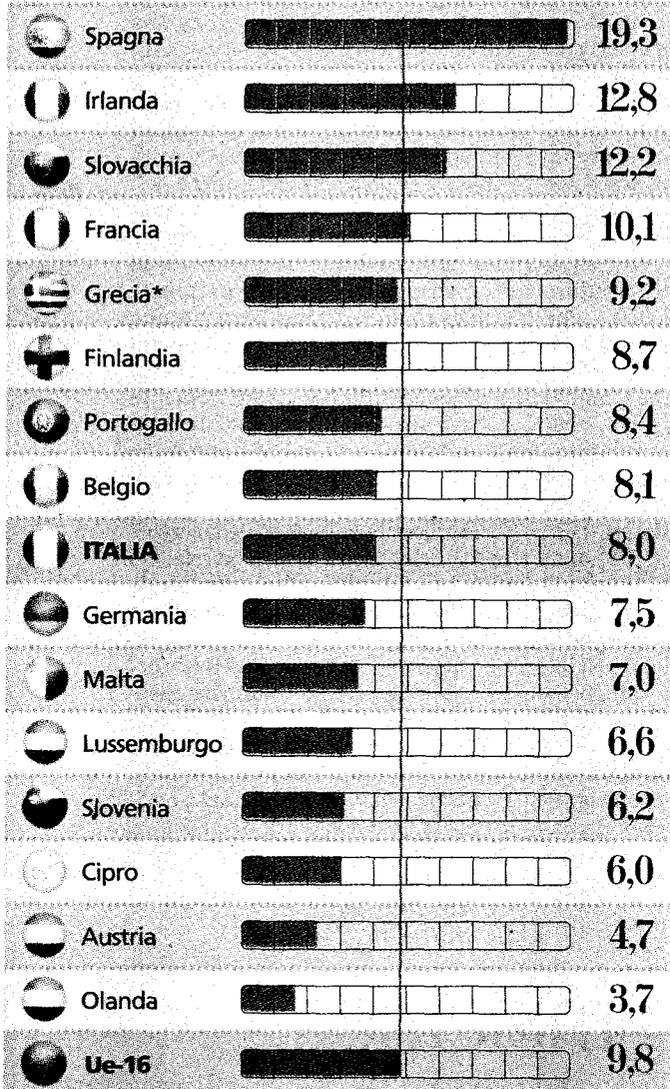
"Addio all'Università Ora farò l'elettricista"

1 anno di dottorato
Alberto Fornello ha rinunciato alla carriera di insegnante: impossibile entrare in facoltà, ma anche insegnare nelle medie superiori

Fino a due mesi frequentava un dottorato di ricerca in Lettere all'Università di Torino. Oggi fa l'elettricista, e non perché l'abbiano costretto. L'ha scelto lui, dopo nemmeno un anno di dottorato. «Ho dato le dimissioni. Me ne sono andato - racconta Alberto Fornello, 28 anni - Non aveva più senso: era fin troppo chiaro che non avrei avuto alcuna possibilità». Sognava un futuro da ricercatore, magari docente universitario, si era persino iscritto alle liste per le supplenze nelle scuole medie e superiori. Non l'hanno chiamato. «E ho capito che c'erano ben poche possibilità di avere una carriera universitaria». Così è tornato sui propri passi ed è finito a lavorare con suo padre. «Fa l'elettricista, cintura Sud di Torino». Lui ne prenderà il posto: «Ormai ho deciso, non torno indietro: guadagno di più e vivo senza l'ansia di inseguire un posto che so che non arriverà mai». [A. ROS.]

La disoccupazione in Eurolandia

SITUAZIONE A OTTOBRE 2009 (IN % SU FORZA LAVORO)



Fonte: EUROSTAT *DATO DI GIUGNO

Partners - LA STAMPA

60%

il dato di Agrigento

La città siciliana conquista - tra le province - il poco invidiabile record della disoccupazione: oltre un lavoratore su due

10%

la rendita degli studi

Secondo una ricerca della Banca d'Italia i soldi spesi per studiare rendono meglio di quelli investiti nella finanza. Nel Sud si arriva al 10%

